

eroicizzare le figure sacre, ma negli effetti esagerati, in quella massa piramidata di gente che sbieca a destra, in quell'eccitazione di muscoli e in quella caricatura sgambettante del risorto si palesa la preoccupazione d'instaurare la santità col sonoro formalismo della predica contemporanea.

Che la forza de' quadri sacri stesse nella mestizia e nell'ampiezza del gesto provò anche Agostino. A lui si rimproverano le stampe lascive, brevi trascorsi di giovane, che non gl'impedirono di comporre nella *Comunione di S. Girolamo* un dipinto ligio alle massime de' riformatori cattolici. L'afflizione ed il rapimento in ispirito nobilitano i quattro frati che accompagnano il sacerdote col Viatico; c'è un po' d'affollamento e di sforzo nel gruppo, ma tutte le figure, da ambedue le parti, hanno un contegno edificante. Nel moribondo vediamo un vecchio fedele, che non teme l'altra vita; ma in lui non palpita il cuore d'un *santo*, né irradia l'ideale dalla stanca pupilla.

L'elemento umano non si spiritualizza nemmeno nelle opere bolognesi di Annibale, che rivelano o l'assimilazione correggesca o una facilità trasandata cui non giovano gli eccessi interpretativi. La *Deposizione* della Pinacoteca di Parma è un' elegia nitidamente stilizzata nella Vergine, che perde i sensi con straordinaria mollezza, e nel contrasto affannoso delle figure intorno al cadavere seduto, dal viso composto e dalle carni lustre.

I Carracci dipinsero come buoni credenti, e la Controriforma li riguarda come missionari nell'arte, mentre i loro seguaci deformarono e contorsero lo stile, tranne il Tiarini che, simile ad un mistico del Quattrocento, spirò nelle sue Vergini il fremito dell'anima e ne' suoi asceti la concisa virtù del domma.

ALDO FORATTI

I manoscritti Ercolani



IAN Battista Ercolani, ugualmente noto come patriota e come scienziato, nacque in Bologna il 23 dicembre del 1817 dal conte Filippo Leone da Bagnacavallo e dalla contessa Rosalba Celestina Lisi.

Non ripeterò qui le svariate e notevoli vicende della sua vita perchè furono già con ornata parola e con abbondanza di particolari date dal Minghetti⁽¹⁾, dal Piana⁽²⁾, dal Cocconi⁽³⁾, dal Reynolds⁽⁴⁾, dal Sassoli⁽⁵⁾, dal Panizza⁽⁶⁾, dal Santagata⁽⁷⁾, e da altri⁽⁸⁾.

Fatti gli studi presso questa Università e laureatosi nel 1836

(1) MINGHETTI MARCO, *Commemorazione di G. B. Ercolani per cura del Municipio. Discorso pronunciato nell'Archiginnasio il 23 nov. 1884.* Bologna, R. Tipog., 1884.

(2) PIANA GIAN PIETRO, *Notices biographiques de Gian Battista Ercolani.* Paris, Société d'Éditions scientifiques, 1902.

PIANA GIAN PIETRO, Antonio Alessandrini, Gian Battista Ercolani e Sebastiano Rivolta. *Relazione al corso di Anatomia patologica e Patologia generale.* Moderno Zooiatro, Torino, 22 nov. 1899.

(3) COCCONI GIROLAMO, *Al feretro del Conte Gian Battista Ercolani.* Bologna XIX novembre 1883. *Parole di Girolamo Cocconi.* Bologna, Zanichelli, 1883.

(4) REYNOLDS ELMER R., *Eulogy en count Ercolani. Discorso tenuto alla Società Antropologica di Wauxington, Maggio 1885.*

REYNOLDS ELMER R., *Elogio del Conte Gian Battista Ercolani; versione italiana del prof. Gotti corredata dall'elenco di tutti i lavori dell'Ercolani.* Bologna, Tipografia Cenerelli, 1887.

(5) SASSOLI ENRICO, *Per G. B. Ercolani Presidente della Soc. Agraria di Bologna.* Bologna, Tip. Cenerelli, 1880.

(6) PANIZZA prof. BERNARDINO, *Lettere di un grande zooiatro contribuenti alla sua biografia. Memoria letta alla R. Accademia delle scienze in Padova.* Padova, Tipografia Randi, 1884.

(7) SANTAGATA DOMENICO, *Necrologia letta all'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna.* Estratto dai *Rendiconti.* Bologna, Tip. Gamberini, 1884.

(8) *Proposta del Consiglio Accademico per l'erezione di un ricordo monumentale al Conte G. B. Ercolani nel recinto dell'Università.* Bologna, 1891.

VELLA, *Parole pronunciate ai funebri di Prof. Ercolani.* Estratto dalla « *Stella d'Italia* » Anno 1883, n. 325. Bologna, Tip. Militare 1883.

RUGGI GIUSEPPE, *Parole pronunciate alla Società Medico-Chirurgica di Bologna nella seduta del 23 nov. e 3 dicembre 1883.*

in Medicina e Chirurgia, l'anno dopo era nominato assistente del celebre Professore Antonio Alessandrini, dal quale apprese gli elementi più profondi e più sicuri per lo studio della parassitologia.

Gli avvenimenti del Risorgimento Italiano trovarono in lui un'anima calda e compresa della nobiltà del fine, e giovane ancora si dedicò alla politica e all'affermazione di quei principî che dovevano condurre alla unità d'Italia e alla sua liberazione dallo straniero. Fu deputato nell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana e dovette, al cadere di questa, fuggire da Roma, nascondersi sulle montagne del Bolognese, passare in Toscana e quindi ritirarsi in Piemonte, rifugio degli esuli di tutta Italia. A Torino ritornò con maggior lena ai suoi lavori scientifici, pe' meriti dei quali il Mamiani nel 1860 lo nominava direttore di quella scuola di Veterinaria. Dopo breve tempo passò dall'Università di Torino a quella di Bologna dove stette poi sempre.

I suoi studi originali e profondi, le sue lezioni universitarie gravi e ponderate, lo posero in relazione coi maggiori scienziati d'Italia e d'Europa, mentre la sua pratica della vita, i suoi principî democratici e la cordialità dei suoi modi, gli procurarono uffici pubblici e amministrativi in Bologna, e lo costrinsero ad accettare la carica di Deputato al Parlamento Nazionale che tenne con alta dignità, con popolare sentimento.

« L'Ercolani diceva, scrive il Minghetti, che veri amici della democrazia son quelli che la dirigono, la nobilitano e insieme la raffrenano: anche a costo di perdere la popolarità. Questa era la divisa dell'Ercolani: non adattarsi mai a vili transazioni, mai patteggiare colla coscienza, mai piaggiare ciò che è in voga, mai condescendere a ciò che si crede l'errore. Questa coerenza della vita, del pensiero, del sentimento, dell'opera, che si chiama carattere, è quello che nell'Ercolani dobbiamo più ammirare; e l'iscrizione che il Municipio ha posto sopra la casa sua, finisce appunto coll'additarlo ai posteri, come esempio di incrollabile fermezza nei principî. Virtù molto desiderata, ma nello stesso tempo molto ardua ad esercitarsi; molto ardua soprattutto nei tempi moderni! ».

Moriva in Bologna tra il compianto di tutti i cittadini il 16 novembre del 1883. Alla Certosa, nel pantheon dei Bolognesi illustri, fu giustamente posto il suo busto. Un ricordo marmoreo in suo onore fu collocato pure all'Università dove per tanti anni e a molte generazioni di studenti professò la sua scienza. Infine il Municipio di Bologna volle posta in fronte alla casa da lui abitata una lapide con questa iscrizione:

IL MUNICIPIO
ADDITA ALLA VENERAZIONE DEI POSTERI
LA CASA DI GIOVAN BATTISTA ERCOLANI
ANATOMICO NATURALISTA
SCOPRITORE DI NUOVI VERI ALLA SCIENZA
UOMO D'AUSTERA VIRTÙ
CITTADINO PROPUGNATORE DI LIBERTÀ
COLL'ESILIO DECENNE
COLL'INCROLLABILE COSTANZA
DEI PENSIERI DEI SENTIMENTI DELLE OPERE

ANNO MDCCCLXXXIV

Fra le benemerenze dell'Ercolani, che il prof. Domenico Santagata richiamava commosso dinanzi ai membri dell'Accademia dell'Istituto, ad una soprattutto convien accennare perchè ha un particolare interesse e rapporto con la Biblioteca dell'Archiginnasio.

« Un'altra potente ragione, degna di essere segnalata, scriveva il Santagata, ci viene dalla gratitudine che gli dobbiamo per avere con generosa disposizione arricchita la Scuola, l'Università e l'Accademia della sua copiosissima *Libreria Veterinaria*, la più ricca, per avventura, che si conosca, tanto per libri a stampa, come per antichi manoscritti membranacei e cartacei. Collezione preziosa che fu un pensiero nobilissimo che governò le sue aspirazioni per tutta la vita; ed avendovi profuso danaro in grande copia con sommo avvedimento, la rese degnissima di fama scientifica e bibliografica. Quanto a noi la massima compiacenza in cotesta sua generosità

ci deriva dal sapere, e dall'averlo da lui ripetuto negli anni scorsi che quella Libreria egli la voleva infine a noi destinata. Ed era commovente il vederlo occupato tante volte a ordinarla, compilarne egli stesso il catalogo, accarezzarla ed amarla come gemma preziosa, o piuttosto come un alimento salutare da lasciare a' suoi figli dilette. Meritevole d'esser perciò di venir collocata in ispeciale compartimento e conservata in perpetuo con gelosa custodia, poichè tesori così fatti difficilmente si riesce a comporli due volte; nè so contenermi dall'esprimere il voto formale che colla denominazione di *Libreria Ercolani* le si mantenga il carattere di monumento ch'egli innalzava a se medesimo, quantunque nella sua sincera modestia mai non manifestasse alcun sentore di così fatto pensiero ⁽¹⁾ ».

La preziosa raccolta di libri, di opuscoli e di manoscritti intorno alla veterinaria e alla mascalcia che, come bene risulta dalle lettere indirizzate dall'Ercolani al prof. Bernardino Panizza, furono il costante e premuroso pensiero di tutta la sua vita, fu dagli eredi del compianto Professore donata alla Biblioteca dell'Archiginnasio perchè ivi stesse tutta riunita a significare l'affetto che lo scienziato portava al patrio Istituto.

Nel maggio del 1884 il Sindaco di Bologna, Gaetano Tacconi, così scriveva al Capo dell'Ufficio di Pubblica Istruzione cav. Bignami:

« Gli eredi del compianto Prof. Giov. Battista Ercolani, volendo assecondare le intenzioni da lui a voce manifestate, hanno verbalmente dichiarato di essere venuti nella determinazione di donare al Comune la libreria che appartenne all'illustre scienziato, perchè sia tenuta insieme unita e conservata in un sol corpo, onde possa meglio servire alle ricerche e agli studi dei professori e scienziati e degli studiosi di quella scienza e cui egli applicò il suo ingegno e le sue forze per tutta la vita, e nella quale acquistò tanta rinomanza in tutto il mondo scientifico.

⁽¹⁾ Op. cit., pagg. 6-7.

« Il Municipio non può che accettare con vivissima riconoscenza un tal dono, e per adempiere alla condizione suespressa, il sottoscritto dispone che alla libreria Ercolani venga assegnato un apposito locale nella Biblioteca comunale e precisamente la stanza sul cavalcavia, la quale dev'essere sufficiente a contenerla, collocando altrove i pochi libri e gli oggetti che in detta stanza ora si trovano. E siccome urge che venga sgombrata e resa libera la camera nella R. Università dove presentemente è collocata la libreria suddetta, così, in pendenza delle deliberazioni e degli atti necessari per la regolare accettazione del dono, il sottoscritto medesimo ordina che si proceda senza ritardo alcuno al trasporto dei libri; al quale effetto il Capo dell'Ufficio Istruzione prenderà insieme al Sig. Bibliotecario e al Sig. Economo gli opportuni concerti coll'egregio Sig. Avv. Cav. Matteo Pedrini che è l'incaricato degli eredi Ercolani. Dai quali un'altra condizione viene posta e cioè: che i libri trasportati all'Archiginnasio, non abbiano a rimanere alcun tempo rinchiusi inutilmente dentro casse, ma siano tosto ricollocati nella loro scanzia secondo l'ordinamento ad essi dato dal medesimo Prof. Ercolani. L'Ufficio d'Istruzione darà quindi le più assolute disposizioni perchè tale ricollocamento si eseguisca senza che venga frapposto il menomo indugio, lo che non può presentare difficoltà alcuna anche perchè esiste già un regolare catalogo della libreria.

« TACCONI Sindaco » ⁽¹⁾

Presi gli opportuni accordi tra il Bibliotecario e gli Uffici comunali, la libreria Ercolani fu destinata ad essere posta nella Sala dello *Stabat* (essendosi verificata insufficiente e inadatta la sala sopra indicata), dove fu trasportata dal 21 al 24 luglio dell'anno stesso. Così dei volumi stampati come dei Manoscritti, fu dagli eredi del Prof. Ercolani consegnato un particolareggiato catalogo alfabetico che ancora conservasi agli atti della Biblioteca.

⁽¹⁾ Dall'Archivio della Biblioteca dell'Archiginnasio, anno 1884, n. 106.

In fondo al medesimo è un riassunto numerico delle cose donate, espresso in questa guisa :

Volumi stampati	N. 2301
Miscellanee	» 269
Opuscoli sciolti	» 370
» delle miscellanee	» 3742
Manoscritti	» 113

Totale N. 6795

Il catalogo particolareggiato dei manoscritti fu già pubblicato dall' Ercolani stesso e sarà di nuovo dato alle stampe insieme agli altri manoscritti della serie *A* dell'Archiginnasio, in un prossimo volume, non appena si sarà finito di redigerne la descrizione.

È inutile perciò ripeterlo qui.

*
* *

Se l'Ercolani stesso aveva stabilito che i manoscritti e i libri da lui stesso posseduti passassero alla Biblioteca dell'Archiginnasio, non aveva però disposto, certo per modestia, che ai manoscritti fossero uniti i suoi propri, i quali erano passati intanto nelle mani del Prof. Gian Pietro Piana, il prediletto scolaro suo, che, come sopra notammo, ne tessè poi la biografia per incarico del professor Blanchard di Parigi.

Recentemente le fronde sparte vennero riunite ai rami ond'erano partite. Con un senso di vivo rispetto per le memorie del suo consorte Prof. Piana e in segno di alto omaggio al professor Ercolani e all'Archiginnasio Bolognese a un tempo, la signora Rita Poggi-Pollini ved. Piana inviava al Direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio la seguente lettera :

« Castel S. Pietro, 10 novembre 1911.

« *Illustre Sig. Professore,*

ho trovato fra le carte del mio defunto marito, numerosi manoscritti dell'illustre Prof. Ercolani, del quale egli era stato discepolo ed amico.

« Ho pensato che il luogo più adatto ad accoglierli fosse la Biblioteca di cui Ella è direttore, nella quale so essere custoditi altri libri, già appartenuti al Prof. Ercolani.

« Fo quindi dono a questa Biblioteca dei manoscritti suddetti ; e spero che il compimento di questo mio dovere, venga benignamente accettato.

« Con rispettosì ossequi

« RITA POGGI-POLLINI VED. PIANA » .

La cospicua raccolta di documenti, di lettere, di memorie, di lezioni dell'Ercolani e di altre cose del prof. Piana furono di buon grado accolte dalla Biblioteca e all'Egredia donatrice furono porti i grati sentimenti dell'Istituto e del Sindaco di Bologna.

Mia cura fu di far procedere tosto alla distribuzione e all'ordinamento dei manoscritti stessi, lavoro compiuto dall'aggiunto prof. Sighinolfi. Essi furono tutti contenuti in cinque cartoni, dei quali l'ultimo è dedicato al carteggio e il quarto contiene scritti di altri, oltrechè dell'Ercolani stesso. La interessante suppellettile fu collocata nelle serie dei manoscritti Bolognesi.

ALBANO SORBELLI

CATALOGO DEI MANOSCRITTI ERCOLANI

POSSEDUTI DALLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

Scritti originali e lezioni.

Cartone I.

1. Di un nuovo ordinamento dei mostri per eccesso e dei mostri parassitari dell'uomo e degli animali. - In fol. di cc. 667 n. n.

Cartone II.

1. Ercolani G. B. Lezioni di anatomia patologica. - In fol., di cc. 215 n. n.
2. — Lezioni sulle lesioni chimico-organiche. - In fol., di cc. 133 n. n.
3. — Lezioni sulle lesioni meccanico-organiche. - In fol., di cc. 99 n. n.
4. — Lezioni sul tifo o peste bovina. - In fol., di cc. 23 n. n.
5. — Dell'organo dell'udito degli uccelli. - In fol., di cc. 8 n. n.
6. — Proposta di modificazione alla legge sulle carni per la nutrizione dell'uomo. - In fol., di cc. 6 n. n.
7. — Trattato di patologia speciale. - In fol., di cc. 48.
8. — Progetto relativo al R. Istituto di Veterinaria di Bologna. Pianta dei fabbricati per le Scuole, Ospedale, etc.
9. — Della trasmissione del ciamorro dei bruti all'uomo. - In fol., di cc. 10 n. n.
10. — Elementi di patologia veterinaria. - In fol., di cc. 45 n. n.
11. — Nevrosi. - In fol., di cc. 10 n. n.
12. — Nuovi elementi di teratologia umana e comparata. - In fol., di cc. 5 n. n.

Cartone III.

1. Ercolani G. B. Appunti ed estratti da pubblicazioni e riviste straniere di veterinaria. - In fol., di cc. 273 n. n.
2. — Studi e ricerche di Laboratorio con tavole e disegni dimostrativi. - In diverso formato, di cc. 327 n. n.

Cartone IV.

1. Ercolani G. B. Trattato di patologia generale. - In 4°, di cc. 62 n. n.
2. — Del corso e della durata delle malattie. - In 4°, di cc. 140 n. n.
3. — Tavola dimostrante i progressi e la storia della Veterinaria. In 4°, di cc. 73 n. n.
4. — Lezioni di zoologia veterinaria. - In 4°, di cc. 81 n. n.
5. — Nuovi elementi teorico-pratici di medicina veterinaria. - In 4°, di cc. 274 n. n.
6. — Appunti bibliografici per l'opera « Nuovi elementi di Medicina Veterinaria ». - In 4°, di cc. 250 n. n.
7. — Appunti di veterinaria. - In 4°, di cc. 174 n. n.

8. Ercolani G. B. Bibliografia veterinaria. - In fol., di cc. 47 n. n.
9. Piana Gian Pietro. Bibliografia degli scritti di G. B. Ercolani. - In fol., di cc. 27 n. n.
10. — Bibliografia di G. B. Ercolani. - In fol., di cc. 35 n. n.
11. Turner Guglielmo. Sull'utero gravido. - In fol., di cc. 100 n. n.
12. — Sull'origine e nell'intima struttura della placenta nei mammiferi e nella specie umana. - In fol., di cc. 20 n. n.
13. — Le scuole e l'istruzione veterinaria nel Regno d'Italia - In 4°, di cc. 26 n. n.
14. — Le piccole industrie. - In fol., di cc. 9 n. n.
15. — Voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici emesso nell'adunanza del 24 luglio 1877 n. 1333 sulla vertenza tra il Comune di Comacchio e il Comune di Argenta. - In fol., di cc. 7 n. n. Copia.
16. Perotti (Pier Luigi). Commemorazione di Carlo Matteucci. - In fol., di cc. 22 n. n.

Carteggio.

Cartone V.

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| 1. Alessandrini Antonio. | 32-33. Garbiglietti Antonio. |
| 2. Baccarini Alfredo. | 34. Gotti Alfredo. |
| 3. Belluzzi Cesare. | 35-36. Gravina L. |
| 4. Bennit G. Battista. | 37. Hering Edmondo. |
| 5. Bianchi Pietro. | 38. Jenoner. |
| 6. Bonora Siro. | 39. Lavaggi Emilio. |
| 7. Brandolini Luigi. | 40. Lemoigne Alessio. |
| 8. Canestrini Giovanni. | 41. Lessona Michele. |
| 9. Capellini Giovanni. | 42-45. Matteucci Carlo. |
| 10. Cavalieri U. | 46-47. Mattozzi Giuseppe. |
| 11. Cornalia Emilio. | 48. Resasco Giulio. |
| 12. Cugusio Elisio. | 49. Selmi Francesco. |
| 13. Del Prato Pietro. | 50. Tarozzi Clemente. |
| 14-30. Ercolani G. Battista. | 51. Venturoli Giuseppe. |
| 31. Ferrari. | 52. Vicentini Pietro. |

